

Urubamba, 10 giugno 2008

Cari amici,
la regolarità nell'aggiornarvi non è il mio forte.... non c'è dubbio! e, ancora una volta, sono passati molti mesi dalla mia ultima lettera. Eccomi, quindi, a darvi le notizie dal mese di gennaio al mese di maggio.

Festeggiato tutti insieme l'anno nuovo, i ragazzi, tranne Kantu, sono andati a casa, anche Edgar e Rodrigo la cui madre ha mantenuto la promessa tornando il giorno successivo a capodanno. Durante quei giorni, Kantu è stata un po' con noi ed un po' con la famiglia di Matteo, Camila ed i loro figli. Tutti hanno fatto ritorno all'hogar il 4 di **gennaio** e, ad attenderli, c'era una bella sorpresa: Barbara, che è venuta a trovarci dopo un anno circa che non la vedevamo. E' rimasta con noi un paio di settimane durante le quali i ragazzi hanno fatto con lei un laboratorio intensivo di pittura oltre a qualche piacevole passeggiata nei dintorni. E' stato un grande piacere per tutti rivedere Barbara che sembra proprio in gran forma e determinata a portare avanti i suoi studi universitari su teatro e pedagogia; così è ripartita per la Svezia, promettendo che tornerà a trovarci quanto prima.

Durante la seconda settimana di gennaio, è tornata con noi Rebecca, una giovane ragazza nord americana, che era già stata nostra volontaria per alcuni mesi la fine dello scorso anno. Contemporaneamente, è arrivato dall'Italia Omar, venuto come volontario per un periodo di sei mesi.

Verso la metà di gennaio, tutti i ragazzi, su richiesta delle rispettive nuove scuole a cui abbiamo presentato la domanda di iscrizione, hanno dovuto frequentare i corsi di recupero o i corsi preparatori. E' stato un duro colpo per il nostro programma estivo che prevedeva diversi laboratori condotti dai nostri volontari; abbiamo dovuto ridurre al minimo le ore, visto il poco tempo a disposizione, ma, oltre alla scuola e ai compiti, i ragazzi, divisi in fasce di età, hanno partecipato, una volta alla settimana (anziché tre), ad un laboratorio di musica condotto da Rita e Rebecca, entrambe preparate in questo campo, mentre Omar, anche lui molto competente, ne ha condotto uno di computer. Rebecca, inoltre, ne ha organizzato uno di inglese e, per incentivare la partecipazione, abbiamo organizzato concorsi a premio per ogni fascia di età

Dalla metà del mese Ronaldo, fratellino minore di Edgar e Rodrigo che conosciamo da quando aveva un anno, e che ne compirà sei in giugno, è stato accolto nell'hogar. L'instabilità dei genitori, unita a problemi di alcolismo da parte di entrambi e alla inadeguatezza della madre a prendersi cura dei figli, ci sono sembrati validi motivi per prenderci cura anche di questo bambino che troppo spesso era abbandonato a se stesso, come dimostravano le sue frequenti "fughe" per venire all'hogar. Ronaldo è allegro, energico e corre da tutte le parti cantando; è molto autonomo per i pochi anni che ha e questo presenta alcuni problemi con la disciplina. Infatti tende a fare i capricci quando non gli va di fare una cosa che gli viene richiesta; si lascia, però, distrarre facilmente e finisce per dare retta. E' molto sveglio ma, finora, non è praticamente mai andato a scuola (visti i continui andirivieni dei genitori), per cui l'abbiamo iscritto ad un asilo che si trova proprio in Habitat, a tre minuti da casa, perché si familiarizzi un poco con la vita scolastica prima di iniziare le elementari il prossimo anno. Divide la stanza con Edgar e, ahimé, bagna il letto tutte le notti.

Un'altra grande novità è il ritorno all'hogar di Rosita che, da metà gennaio circa, vive con noi in forma permanente; sua madre ha apprezzato molto l'iscrizione alla nuova scuola e da quel momento, con la scusa dei compiti, Rosita si è fermata anche a dormire. Non solo; grazie alla nostra iscrizione al MIMDES è stato possibile legalizzare sia la sua presenza che quella dei suoi fratelli Fidel e Vilma che ancora era in sospeso. Non potete immaginare la mia gioia nel riavere con noi Rosita dopo quattro anni e la sua per essere di nuovo un membro della famiglia a tutti gli effetti!

Alla fine di gennaio, sono venute a vivere con noi anche Nely e Mary Luz, due sorelline di nove e sei anni, cugine di Edith e Karen. Sono la terz'ultima e penultima di sette fratelli orfani di padre da quattro anni; nessuno dei fratelli maggiori ha terminato la scuola elementare e la madre che non ha lavoro fisso e si arrabatta vendendo "chicha", venne a chiedermi di accogliere queste due bambine perché non ce la faceva a mantenerle. Non appena Maria Elena, la nostra assistente sociale fece la visita domiciliare, confermò la necessità di accogliere al più presto le bambine il cui ingresso è stato facilitato dalla presenza di Edith e Karen con la quale dividono la stanza in cui si è sistemata per ora anche Rosita.

Nely, almeno per i primi tempi, si è mostrata allegra ed affettuosa, contenta dell'attenzione che riceve da tutti gli adulti dell'hogar. Naturalmente è molto legata a Karen, ma ha fatto presto amicizia anche con tutti gli altri. Ha molto bisogno di aiuto per quanto riguarda la scuola poiché è un po' indietro per la sua età.

Mary Luz è più timida della sorella in un primo momento, ma, quando incomincia a parlare, non si ferma! Nonostante sia minuta, è energica e autonoma e anche lei ha fatto presto amicizia con tutti quanti. Più di Nely sente la nostalgia della mamma ed è molto felice di andare a casa il fine settimana.

A metà gennaio abbiamo terminato il trasferimento del laboratorio di panetteria, pasticceria e cucina dalla casa dei volontari al locale in cui era stato allestito il laboratorio di ceramica attualmente sospeso. Certamente lo spazio attuale è molto più adeguato alle necessità del laboratorio; un po' più problematico è trasportare fin laggiù, sulle spalle, i sacchi di farina da 50 kg.! ne sanno qualcosa Mario, Emanuele, che ha lavorato con lui per

qualche mese, e il nostro Fidel che, da metà gennaio, ha incominciato a lavorare con Mario decidendo di continuare gli studi, per prendere il necessario diploma delle superiori, andando alla scuola serale.

Come ogni anno, anche quest'anno, durante il mese di **febbraio**, i nostri ragazzi hanno festeggiato il carnevale iniziando con gli abituali palloncini pieni d'acqua per terminare, in ultimo, con le secchiate vere e proprie com'è consuetudine, molto amata da queste parti, e che si protrae anche per qualche tempo dopo la fine di carnevale.

All'inizio di febbraio sono arrivati dall'Italia Loredana e Aldo che, nei 20 giorni che hanno passato con noi, sono stati infaticabili. Loredana, che è sarta, ha lavorato nel laboratorio di cucito confezionando, con tessuti locali, delle bellissime borse che sono piaciute molto in Italia. Aldo, dal canto suo, è stato il motore trainante per una serie di lavori: da una nuova palizzata di protezione che ha fatto insieme ad Omar, all'orto sulla terrazza adiacente la panetteria, fino a spianare una parte di terreno, situato dietro la panetteria, che abbiamo destinato al nostro futuro (e spero prossimo) pollaio.

Siamo veramente grati a Loredana e Aldo per la sferzata di energia fisica ed umana che ci hanno regalato, per l'ulteriore sostegno che ci hanno dato successivamente in Italia e speriamo di poterli riavere ancora con noi in futuro.

Verso la metà di febbraio abbiamo salutato Sophia, la giovane volontaria tedesca rimasta con noi per sei mesi; anche se ha avuto qualche momento di difficoltà, credo che l'esperienza sia stata positiva sia per lei che per noi.

Nel corso del mese, i ragazzi sono stati definitivamente iscritti a scuola; quest'anno sono distribuiti in tre scuole: tutti i bambini che frequentano la primaria (elementari) nella stessa scuola pubblica; anche Edgar e Rosita, che hanno iniziato la secondaria (che comprende medie e superiori), sono stati ammessi in una scuola pubblica diretta da sacerdoti della congregazione La Salle. Kantu, Vilma, Edith ed Ernesto, tutti in secondaria, sono stati iscritti in una scuola privata perché non c'erano più posti nelle scuole pubbliche. Fidel si è iscritto al terzo anno di secondaria in una scuola serale, mentre Jaime e Percy continueranno a frequentare la scuola elementare di Ccotohuincho.

Anche quest'anno ci siamo incaricati dell'iscrizione a scuola di alcuni bambini del quartiere tra cui Deiner, Monica e Yulissa, fornendo loro anche il materiale scolastico di base necessario.

Inoltre, in vista della ripresa della scuola, abbiamo cominciato ad organizzare le uniformi (diverse per ogni scuola) e che si comperano direttamente presso le stesse scuole con dei tempi di attesa eterni, tant'è che i ragazzi finiscono per aver tutto ciò che è richiesto a luglio!

Visto il poco tempo libero disponibile, abbiamo potuto organizzare solo qualche scampagnata nei dintorni per dare un poco il senso delle vacanze. Malgrado la nostalgia per la vacanza al mare, i ragazzi hanno partecipato con entusiasmo e si sono divertiti.

Anche durante questo mese hanno partecipato una volta alla settimana ai laboratori di musica, computer e inglese.

Sempre in febbraio, ci è stata annunciata un'ispezione a sorpresa da parte di funzionari del massimo organismo di controllo governativo (la "Fiscalia Nacional"). E' stata l'occasione per fare con anticipo delle buone "pulizie pasquali" e riaffermare la necessità di mantenere costantemente il rispetto di tutte le norme igieniche.

All'inizio di **marzo** è ricominciata la scuola ed è arrivata dalla Spagna una nuova volontaria, Naiara, per un periodo di cinque mesi.

Non ci sono grandi novità per quanto riguarda la scuola; quelle di quest'anno, rispetto alla scuola precedente, hanno un po' più di organizzazione, ma la qualità dell'insegnamento non cambia granché. Se non altro spendiamo molto meno in rette mensili! Essendo le scuole diverse, anche gli orari di uscita variano e così abbiamo, a parte Ronaldo, tre scaglioni. Anche se qualcuno tra i più grandi ha fatto qualche resistenza al cambiamento, si sono inseriti tutti quanti abbastanza bene nelle nuove classi.

Con la ripresa della scuola, abbiamo sospeso i laboratori di inglese e computer (che fanno comunque parte delle materie scolastiche per tutti), mentre quello di musica è stato incorporato al laboratorio di teatro che è stato ripreso dopo la pausa estiva. Rebecca e Yeni (già dall'anno scorso sostituita di Barbara) collaborano per preparare i ragazzi in vista di un paio di prossime rappresentazioni nella nostra zona.

In occasione delle feste pasquali abbiamo invitato le mamme per un incontro a cui non hanno partecipato né Tomasa, che era occupata, né i genitori di Kantu la cui madre già da mesi si è trasferita con le due figlie più grandi a Maldonado, mentre il padre si trova ancora nel penitenziario di Cusco.

Dopo la cena tutti insieme, i ragazzi sono andati a casa con le rispettive madri per passare quattro giorni in famiglia. Anche in quest'occasione, Kantu è stata un po' con noi ed un po' con la famiglia di Matteo.

Verso gli ultimi di marzo, sono partita per l'Italia dove sono rimasta due mesi per partecipare alle attività programmate dall'Associazione "Urubamba" e dai nostri amici e volontari, per raccogliere i fondi necessari per continuare il progetto.

Ringrazio con tutto il cuore “Urubamba” ed in modo particolare Anna Maria Elies, che ne è la presidente, la quale da ben sette anni opera dietro le quinte accollandosi, tra l’altro, la parte più pesante e spesso frustrante del lavoro che consiste nel tenere le fila dell’organizzazione burocratico-legale dell’Associazione, adempiendo scrupolosamente a tutti i requisiti richiesti (e che mi appaiono sempre più complessi) per essere a norma di legge. Senza di lei non ci sarebbe stata “Urubamba” e di conseguenza “Mosoq Runa”.

Ringrazio di tutto cuore anche gli altri soci di “Urubamba” che contribuiscono alla sua esistenza e al suo lavoro, così come tutti i nostri ex volontari che continuano, anche a distanza di anni, ad aiutarci e gli amici di Alba, diventata una colonna portante di sostegno al nostro progetto. E ancora un grazie a tutti gli amici che con la loro partecipazione alle serate, hanno mostrato interesse e fiducia nel nostro lavoro ed hanno nello stesso tempo contribuito alla raccolta fondi.

Non posso poi dimenticare l’affetto e la disponibilità da cui sono stata circondata: sostegno e conforto altrettanto preziosi a cui attingere motivazione e fiducia quando, nei momenti difficili, sembrano venire meno.

Nel frattempo, Francesco ha assunto la responsabilità dei ragazzi, mentre Rosa si è occupata della gestione della casa.

Il 1 **aprile** è finalmente arrivata la famosa “ispezione” annunciata in febbraio ed è stato Francesco che ha accompagnato le due incaricate nel loro giro. Hanno trovato poco conveniente che due adolescenti (Ernesto e Fidel) dormissero nella stessa stanza.....sarebbe più conveniente che avessero ciascuno la propria..... che uno non sa se ridere o arrabbiarsi pensando alle case a cui i ragazzi dovranno fare ritorno dove sicuramente troveranno la loro stanza individuale ad aspettarli! In ogni modo non ci sono state altre osservazioni ed il verbale rilasciato conferma che tutto è in regola.

Verso metà aprile è partita Rita che era con noi dalla metà di novembre dello scorso anno. Credo che non sia stato facile per lei contenere la sua vulcanica energia che ogni tanto ha “debordato”, ma abbiamo avuto modo di apprezzare il suo impegno e la sua simpatia

Per il resto, la vita dell’hogar è proceduta abbastanza serenamente. I più piccoli sono stati nell’insieme più tranquilli, mentre gli adolescenti hanno dato il loro da fare pur mantenendosi entro limiti “normali”. Mentre tutti hanno continuato con il laboratorio di teatro e musica, solo i più grandi hanno anche alcuni pomeriggi occupati da attività sportive scolastiche (pallavolo, football e taekwondo).

Verso la fine di aprile, è giunta all’hogar la notizia che la madre di Nely e Mary Luz, con gran sorpresa di tutti, aveva partorito una bambina. Pare che proprio nessuno fosse al corrente della gravidanza della signora e anche i figli più grandi lo hanno scoperto nel momento in cui è andata a partorire. Quando ho ricevuto la notizia in Italia sono davvero rimasta senza parole!

Anche Nely e Mary Luz sono state scosse dalla notizia; entrambe le bambine hanno, come prima reazione, negato il fatto; solo Nely ha in seguito fatto qualche commento sulla nuova sorellina, mentre Mary Luz continua a sfuggire il discorso. Anche Edith è rimasta particolarmente colpita poiché ha oramai un’età in cui può ben comprendere la gravità dell’irresponsabilità della zia (che con quest’ultimo figlio è arrivata a un totale di dieci tra legittimi e non).

Il 1 **maggio** è stato celebrato con una grande “pizzata” nel nostro forno a legna e sembra che abbia riscosso molto successo.

Ai primi di maggio è partita Elisa che ha trascorso con noi sei mesi. Un grazie di cuore per la sua gradevole presenza, la sua responsabile disponibilità e la sua imperturbabile capacità di adattamento.

Non ci sono stati avvenimenti di rilievo durante il mese ed io, verso gli ultimi giorni, sono tornata dall’Italia, giusto in tempo per festeggiare il compleanno di Yuli. Ho trovato un’atmosfera tranquilla nonostante l’eccitazione per la festa ed il mio ritorno.

Abbiamo concluso il mese di maggio con un’altra “pizzata” per festeggiare il compleanno di Francesco e la sua partenza per una meritatissima vacanza.

Per quanto riguarda il lavoro educativo con i nostri ragazzi, devo dire che è piuttosto impegnativo e sono molto riconoscente verso i nostri volontari che, con grande impegno, anche non avendo spesso alcuna esperienza educativa, hanno la capacità e maturità di assumere il ruolo di educatore e, grazie ai tempi di permanenza più lunghi in questo ultimo anno, di creare un vero gruppo di lavoro.

In questo ci aiuta la presenza di Eduardo, il nostro psicologo, il quale da un lato fa dei colloqui individuali con i ragazzi e, dall’altro, partecipa alle nostre riunioni che sono oramai delle vere e proprie riunioni d’équipe che servono ad orientare il nostro lavoro quotidiano.

I nostri ragazzi sono tanti (una ventina considerando anche i “giornalieri”) e non è facile dare ad ognuno di loro l’attenzione individuale di cui hanno bisogno. Da un lato, i piccoli hanno bisogno di “coccole” ed è davvero immensa la tenerezza che suscitano quando cercano un abbraccio o quando la sera si addormentano tranquilli ascoltando una lettura o qualche canzoncina a mo’ di ninna nanna. Dall’altro, gli adolescenti hanno bisogno di altrettanta attenzione verso il loro mondo che più o meno rapidamente viene sconvolto dai cambiamenti tipici

dell'età. Ognuno di loro ha la sua personalità, la sua storia, la sua esperienza ed i suoi traumi di cui tenere conto, il che significa anche applicare le "regole", pur uguali per tutti, considerando le circostanze individuali e nello stesso tempo far comprendere agli altri i motivi che determinano e giustificano apparenti "ingiustizie".

Ernesto: direi che in questi mesi, tra gli adolescenti, è stato il più tranquillo. E' in grado di fare direttamente le sue richieste e sa stare nei patti. A scuola, dove frequenta la 4ª superiore, va bene ed i professori sembrano soddisfatti dei suoi studi. Negli ultimi tempi si fa domande sul senso della morte e ne parla con gli adulti di casa. Naturalmente è sempre molto bravo a manipolare, ma è sostanzialmente affidabile e responsabile.

Fidel: dopo una conversazione avuta con lui riguardo al suo futuro e in cui gli abbiamo spiegato la necessità di cominciare fin d'ora ad insegnare a qualche ragazzo il lavoro della panetteria/pasticceria (visto che Mario non rimarrà in eterno con noi), valutando insieme i pro ed i contro, ha deciso di iniziare a lavorare con Mario e passare alla scuola serale per finire le superiori. Ha avuto ed ha bisogno di un notevole sostegno (e tanta pazienza da parte nostra) per affrontare il lavoro in modo realistico, responsabile ed organizzato. Ogni tanto sono necessari dei colloqui per rimettere a fuoco i suoi obiettivi ed il necessario cammino per raggiungerli per fargli comprendere che l'apprendistato non consiste solo nell'imparare a fare i prodotti (che peraltro sta facendo bene), ma anche pulire e organizzarsi per lavorare meglio.

In gran parte, i guai di Fidel sono causati da una seria mancanza di autostima ed è proprio su questo aspetto che sta lavorando prevalentemente con lo psicologo. Il suo comportamento, anche se solitamente non supera dei limiti accettabili, dimostra anche le sue difficoltà con la sua parte aggressiva che si esprime a volte nella prepotenza verso i ragazzini più piccoli e spesso verso le ragazze. Nell'insieme, da un punto di vista psico-emotivo, è alquanto immaturo per l'età che ha, ma speriamo che, con il sostegno che riceve, possa fare dei progressi in questo senso. Per intanto, si sta meritando parecchi complimenti per la qualità del pane, dei biscotti e delle crostate che fa.

Karen: a febbraio ha compiuto nove anni e quest'anno frequenta la 4ª elementare. E' sempre una bambina adorabile ed in linea generale non dà grandi preoccupazioni eccetto che per la scuola. In realtà non va male rispetto allo "standard" richiesto dalla scuola, tant'è che è sempre stata promossa, sembra, però, avere una capacità di attenzione e concentrazione, per quanto riguarda lo studio, che ci pare limitata per la sua età. Infatti, benché sappia leggere abbastanza bene, non ha alcuna comprensione della lettura ed è difficile farle fare anche i ragionamenti più semplici. Essendo una bambina intelligente e sveglia in tutto il resto, ci stiamo chiedendo da che cosa possa dipendere la sua difficoltà. Lo psicologo sta lavorando con lei in questo senso e speriamo di poter avere presto degli elementi che ci aiutino a capire meglio come aiutarla.

E' molto legata alle nipotine e se ne occupa quando ha l'occasione di vederle, soprattutto Claudia, la figlia di Bertha che viene molto più spesso da noi, ma anche di Juliette, la figlia di Yeni che vede quando va a casa. All'interno dell'hogar è in buoni rapporti con tutti, pur con gli inevitabili litigi a seconda dell'altalena delle alleanze e dei conflitti.

Nely: dopo l'entusiasmo iniziale, che ha comunque permesso un inserimento senza scosse, ha incominciato ad esprimere attraverso pianti, apparentemente immotivati, le sue preoccupazioni: per la madre che i fratelli a casa fanno arrabbiare, per la scuola perché non sa le tabelline e perché ha paura di far male i compiti.

Forse esprimere "preoccupazione" per la madre è meno doloroso che esprimere la pena per il distacco o, peggio, per l'abbandono che si è poi verificato nella realtà a fine maggio, quando la madre è partita, insieme alla figlia maggiore e all'ultima nata, senza avvisare e senza salutare. Dalla madre di Edith e Karen abbiamo saputo che è andata a lavorare come cuoca a Maldonado lasciando soli un bambino di quattro anni, un ragazzino di dodici ed un ragazzo di sedici anni.

Indagando sulla paura rispetto alla scuola, dove frequenta la 3ª elementare, abbiamo capito che Nely era terrorizzata dalla sua maestra con cui lo psicologo e l'assistente sociale sono quindi andati a parlare; ne hanno avuto un' impressione sgradevole, ma deve aver cambiato "registro" con Nely che si è tranquillizzata un po'. Anche lei, come Karen, ha difficoltà di comprensione con la lettura e lo studio. A parte i momenti di crisi, è molto affettuosa ed allegra.

Mary Luz: anche il suo inserimento non è stato problematico, ma, a differenza di Nely, ha espresso sempre in maniera più diretta di sentire la mancanza della mamma.

A marzo ha compiuto sei anni, frequenta la prima elementare e per il momento non ci sono difficoltà. E' stata piuttosto serena fino a quando la madre non ha partorito l'ultima bambina; da quel momento ha incominciato anche lei ad avere delle crisi di pianto che adduceva a motivi apparentemente futili, ma, approfondendo la conversazione, risultava evidente che era scossa per l'apparizione improvvisa della sorellina che ha rafforzato il suo senso di abbandono, diventato reale quando la madre è partita. E' davvero una pena vederla piangere sconsolata e ognuno di noi fa il possibile per darle calore e affetto.

Rosita: tornata a vivere in pianta stabile nell'hogar dopo quattro anni, Rosita appare più serena anche se i primi tempi sono stati un po' sofferti perché da un lato era felice di essere con noi, ma, dall'altro, era preoccupata per i genitori che, proprio in quel momento, hanno avuto un momentaneo riavvicinamento. Soprattutto nei confronti della madre si sentiva in colpa per averla lasciata dopo gli anni passati a "preoccuparsi" per lei. Fortunatamente,

Tomasia non ha mai creato dei problemi alla sua permanenza con noi e questo ha sicuramente aiutato Rosita a scrollarsi di dosso le sue preoccupazioni. E' una ragazzina molto sensibile, soprattutto ai richiami; se viene sgridata, si sente "cattiva" e rifiutata. Prende molto sul serio la scuola, infatti è sempre molto ligia nel fare i compiti ed i suoi risultati sono buoni. Dato che è in classe con Edgar, spesso fanno i compiti insieme e si è stabilito tra loro un rapporto abbastanza buono dove la competizione non causa crisi come succedeva tra Edgar e Kantu quando erano nella stessa classe.

Ultimamente mi ha detto di sentirsi triste perchè, dividendo la stanza con le piccole, si sente esclusa dalle grandi; le ho chiesto di avere ancora un po' di pazienza mentre cerchiamo la migliore soluzione possibile al problema che comprendo perfettamente e che mi aspettavo. Anche se tra le adolescenti Rosita sembra essere la più "infantile", non vuol dire che non sia importante per lei condividere la stanza con le altre ragazze.

Rodrigo : ha attraversato un periodo difficile all'inizio dell'anno dovuto principalmente al suo desiderio di stare con la mamma poichè pensava che lei non gli volesse bene e lo stesse abbandonando. Gradualmente si è tranquillizzato mostrando negli ultimi mesi maggiore serenità, maturità, capacità di accettare le sue responsabilità e impegno con la scuola. Con questo non ha perso la sua monelleria e la sua simpatia, ma sta crescendo. Più difficili sono le cose in famiglia dove la madre, per farsi ubbidire, continua a spaventarlo con presunte malattie e ricoveri in ospedale, dando così corpo a qualche incubo notturno e dove Edgar, spesso, alza le mani su di lui.

Ignacio : anche Ignacio cresce e con Rodrigo frequenta la 5a elementare. Anche lui è maturato parecchio e la pipì nel letto è diventata un fatto eccezionale. Cresce con lui anche la sua passione per le « invenzioni » e passerebbe praticamente tutto il suo tempo a trafficare con le cianfrusaglie che raccoglie nelle sue spedizioni intorno alla casa, compreso i cestini della spazzatura dove incontra, a suo dire, cose interessanti che gli possono servire per i suoi esperimenti. Da tempo ha smesso di fare storie per ogni cosa, ma, quando ci sono delle visite o quando qualche altro bambino è al centro dell'attenzione (ad esempio un compleanno), non può fare a meno di richiamare in qualche modo l'attenzione su di sé. Ma il vero incubo con Ignacio, per tutti i volontari, è fargli fare i compiti che solo con la sig.ra Rosa o con me fa senza storie. Così, nell'ultimo periodo siamo ricorsi alla minaccia di non farlo andare a casa il fine settimana se non fa i compiti tutti i giorni con impegno e le cose vanno meglio.

Edgar: come Rodrigo, è molto influenzato dai discorsi della madre sulla sua salute; addirittura la madre gli avrebbe detto che potrebbe morire per un disturbo non meglio specificato. Noi riteniamo che gli unici veri problemi che la signora ha sono i postumi delle bevute a cui si dedica con frequenza; non è sempre facile sdrammatizzare la situazione senza far passare la madre per bugiarda, ma facciamo del nostro meglio.

La personalità di Edgar è complessa: è un ragazzo dotato di vari talenti, ma la sua scarsa autostima sembra generare un tale bisogno di approvazione che non esita "a fare carte false" pur di ricevere un complimento. Un aspetto preoccupante è la sua aggressività che, in modo particolare a casa, scarica sui fratelli, soprattutto Rodrigo che poi ricatta con qualche minaccia affinché non parli. Speriamo che il lavoro individuale che sta facendo con lo psicologo lo aiuti ulteriormente nel cammino verso il reale riconoscimento di se stesso e delle sue capacità e possibilità

Ronaldo: è di una simpatia e vivacità veramente accattivanti. Il suo inserimento è stato relativamente facile poichè, esattamente come Edgar e Rodrigo, quando erano appena arrivati, non è affatto abituato a rispettare delle regole ed è quindi piuttosto impegnativo per quanto riguarda questo aspetto. E' sorprendente la sua autonomia e sembra non sentire affatto la mancanza dei genitori; bagna, però, il letto tutte le notti.... Sta frequentando l'asilo e anche se non fa troppe storie per fare i compiti, non mostra neanche un grande interesse.

Edith: qualche problema all'inizio dell'anno perchè, a suo parere, ce l'avevamo con lei e la sgridavamo sempre. Confrontata con la realtà dei fatti ed il suo comportamento "infantile", mentre chiede di essere trattata da "grande", ha ammesso la sua parte di responsabilità nel darci continuamente le occasioni per riprenderla. Nonostante il forte legame con la famiglia, è critica nei confronti dei genitori, soprattutto quando bevono entrambi ed è poi la madre stessa a scatenare i conflitti con il padre, anche se sembra che non arrivino più alla violenza fisica. Anche se nell'insieme non dà particolari problemi, c'è bisogno di confrontarla sulla sua tendenza a raccontare frottole. Con Vilma frequenta la 3ª superiore e, anche se se la piglia molto comoda, se la cava.

Vilma: ha fretta di crescere e sembra più grande degli anni che ha. Alterna periodi di relativa tranquillità ad altri in cui diventa impegnativo contenerla poichè sembra avere l'argento vivo addosso. Il momento più critico si è verificato durante la mia assenza, quando, influenzata da una nuova compagna di classe, stava cominciando a non rispettare le regole di casa, soprattutto sulle uscite; anche il suo rendimento scolastico ha avuto un calo in quel momento. Lei stessa ha poi deciso di lasciare un po' perdere l'amica e si è tranquillizzata. Per fortuna, la sua intelligenza ci consente di avere con lei dei colloqui in cui parlare apertamente delle sue esigenze e delle nostre preoccupazioni in modo da trovare accordi o compromessi accettabili da ambo le parti.

Kantu: da parecchi mesi è l'unica dei ragazzi che non può andare a casa il fine settimana e certamente è per lei il momento più difficile. Da mesi la madre e le sorelle non danno notizie ed il padre da più di un anno è rinchiuso nel penitenziario di Cusco dove Kantu lo va a trovare una volta al mese. Considerata l'importanza della figura paterna nella sua vita, non stupisce che periodicamente, e spesso dopo le visite, Kantu soffra di incubi che

fanno pensare ad un conflitto interno e a sensi di colpa nei confronti del padre verso il quale sono molto spesso rivolti i suoi pensieri. I colloqui con lo psicologo ed alcune tecniche che le ha insegnato per poter riposare meglio la notte, hanno migliorato abbastanza la situazione e gli incubi sono meno frequenti. Anche il suo comportamento oscilla tra momenti in cui è iperattiva, aggressiva e manipolativa, e momenti in cui è più serena e spensierata. E' contenta della nuova scuola ed il suo rendimento è migliorato perchè, malgrado tutto, riesce a mettere più impegno nello studio. E' in buoni rapporti sia con Edith che con Vilma anche se sia l'una che l'altra la manipolano a seconda dei loro umori; ultimamente sta entrando in rapporto anche con Rosita che è sua coetanea.

Yuli: a fine maggio ha compiuto 23 anni e non ci sono grandi novità che la riguardino. Quando fa visita alla madre a volte si ferma anche due, tre giorni e poi torna. A casa aiuta la madre in varie faccende e quando è con noi ha la sua routine: l'igiene personale, il riordino della stanza e delle sue cose, l'aiuto in cucina e poi prende quaderni e libri, accende la radio e disegna e pratica ciò che ha imparato di lettura e scrittura. Riferisce che a casa va tutto bene e la mamma non la fa più arrabbiare dicendo "tonterie". Sembra davvero avere consolidato il suo equilibrio e sembra soddisfatta di dividere il suo tempo fra noi e la madre senza costrizioni e senza tensioni.

Jaime: più collaborativo per quanto riguarda lo studio, sembra più interessato ad imparare ed è più tranquillo anche il suo comportamento. Direi che si sente a tutti gli effetti un membro della famiglia anche se alla sera va a dormire a casa. Solo il venerdì sera sia lui che Percy rimangono a dormire da noi e tornano a casa il sabato pomeriggio insieme a tutti i fratelli.

Percy: anche se da sempre è stato più tranquillo rispetto all'irruenza e vitalità di Jaime, è meno schivo e più aperto nell'esprimersi e nell'interagire. E' affettuoso e nel suo sguardo c'è una dolcezza che intenerisce. Si applica nello studio e, tenendo conto del mediocre livello di insegnamento che riceve, se la cava bene. Anche lui è ben integrato tra di noi.

Luis Angel: il maggiore dei figli della nostra cuoca Leocadia. Dall'inizio della scuola lo vediamo meno perchè, frequentando la scuola il pomeriggio, deve pranzare presto e fa ritorno per l'ora di cena. Sembra che sia abbastanza responsabile con lo studio; è ben affiatato con Edgar, soprattutto nel fare i furbi, ma anche con Kantu ed Edith anche se spesso i loro giochi in comune finiscono in litigi.

David: è difficile da decifrare perchè è abilissimo nello sfuggire; fargli fare i compiti richiede un controllo ferreo, altrimenti non li fa; non sembra avere problemi di relazione con gli altri ragazzi, ma, con gli adulti, sembra esserci una sorta di barriera che impedisce un reale contatto.

Juan: bene inserito nel gruppo dei ragazzini in mezzo ai quali si scatena, ma, anche lui, con gli adulti assume un comportamento timido e sembra essere il bambino più angelico del mondo. Non ama molto la scuola e, anche se fa i compiti abbastanza docilmente, non ci mette molto interesse.

Javier: l'ultimo dei figli di Leocadia, vivacissimo e sveglissimo, frequenta la scuola materna e sembra esserne molto soddisfatto. E' una vera sagoma ed è di una simpatia molto accattivante. E' impressionante la sua autonomia e naturalmente non è portato all'ubbidienza....

Gioca abbastanza con Ronaldo anche se molto spesso finiscono per darselo.

Alexandra: da quando è ricominciata la scuola, la vediamo solamente il sabato. Maria Q., la madre, dice che sta bene e, in effetti, così sembra.

Stanno abbastanza bene anche **Deiner, Monica e Yulissa** che da gennaio sono tornati a vivere in famiglia. Quella che vediamo meno è Monica che è tornata al suo ruolo di "donna in miniatura" e quindi aiuta parecchio la madre sia nelle faccende domestiche che nella cura del fratellino. Durante le vacanze hanno continuato a frequentare i laboratori, ma, dall'inizio della scuola, hanno smesso. Deiner viene spesso per fare i compiti e usare il computer.

In questi mesi è venuta un paio di volte alla settimana anche **Bertha**, con la sua bambina Claudia, per dare una mano con la lavanderia; in questo modo ha potuto garantirsi almeno l'essenziale visto che il padre della bambina non lavora. Per quanto ami molto sua figlia, Bertha ha fatto alcuni errori grossolani il cui risultato è che Claudia, che ha due anni e mezzo, è una bambina praticamente insopportabile perchè, se non è in braccio alla madre, non fa altro che strillare.

Abbiamo raramente visto **Yeni** e la sua bambina Juliette, ma, dalle notizie che portano Edith e Karen da casa, entrambe stanno bene.

Per quanto riguarda le scadenze della nostra Associazione, all'inizio dell'anno, insieme allo psicologo e all'assistente sociale abbiamo preparato la documentazione aggiornata per il MIMSED, compreso il nostro piano di lavoro 2008 che, tra le altre cose, comprende anche degli incontri con i genitori, in cui la nostra équipe dovrebbe aiutare questi ultimi a comprendere i problemi famigliari e favorire i cambiamenti necessari. Il che sulla carta pare più che giusto. Purtroppo, nella realtà, ciò risulta essere una perdita di tempo ed energia poiché ci vuole altro che la "scuola" per incidere sulla realtà famigliare dei nostri ragazzi, dove, tanto per cominciare, la metà dei genitori non sono neppure presenti fisicamente. Personalmente ho sempre trovato più utile, se pur sempre molto limitato nei risultati, avere dei colloqui individuali nei momenti più critici per conversare del problema e suggerire come migliorarlo.

I tentativi fatti dallo psicologo e dall'assistente sociale, soprattutto con la madre di Edgar, Rodrigo e Ronaldo e la madre di Nely e Mary Luz, di dare una forma più ufficiale agli incontri, hanno finito per darmi ragione. Le mamme dicono sí, sí sí, ma.....continuano a fare come vogliono! D'altra parte, non credo che le si possa obbligare ad un comportamento più responsabile e la minaccia di rimandare a casa i figli se non rispettano gli accordi, se dovesse essere attuata, sarebbe un danno solo per i bambini poichè loro continuerebbero semplicemente a vivere come hanno sempre fatto.

Un'altra novità è il fatto che è diventato obbligatorio per tutti i bambini avere il DNI (carta d'identità) senza il quale non possono più ricevere l'assistenza sanitaria (quel poco e male che lo stato offre) o partecipare ai campionati sportivi a scuola. Ci siamo mobilitati per adempiere a questa nuova norma ed abbiamo scoperto che per la metà dei nostri ragazzi ci sono, per vari motivi, dei problemi che richiedono altrettante pratiche per "sanare" i documenti che non sono corretti e poter quindi ottenere i DNI.

Come Associazione abbiamo partecipato alle "faenas" (lavori collettivi obbligatori) da un lato per l'Associazione Pro-Vivienda per realizzare, finalmente, la rete di scarico fognaria di tutta Ccotohuincho (nella parte Habitat-Illary era stata fatta due anni fa) e, per l'Associazione Illary, per continuare i lavori per la famosa cisterna (iniziata più di un anno fa) e che sono stati ripresi in questi mesi. Se la cisterna sarà ultimata, la nostra situazione per quanto riguarda l'acqua dovrebbe migliorare ulteriormente in quanto a erogazione.

In questi mesi hanno continuato a funzionare regolarmente la panetteria/pasticceria/cucina (che si automantiene con la vendita dei prodotti; ma la cosa più importante è che ci sia con Mario, che ne è il responsabile, Fidel che sta imparando il lavoro. La nostra produzione è ancora piuttosto limitata, ma crediamo che questo laboratorio abbia già le basi per poter crescere poco a poco e diventare un'importante attività per la nostra Associazione) ed il laboratorio di cucito dove le mamme hanno terminato il corso di taglio e cucito verso i primi di marzo. Tra di loro, le cinque più interessate a continuare il lavoro, hanno preparato un piccolo campionario di portaoggetti, presine, ecc., che ho portato in Italia e che sono stati venduti nel corso delle serate a favore di Mosoq Runa ed una percentuale della vendita è stata data loro per il loro lavoro. A fine maggio abbiamo fatto una riunione decidendo che il laboratorio avrebbe continuato a funzionare 10 ore settimanali e di queste, cinque per continuare la produzione per Mosoq Runa e le altre cinque per continuare l'apprendimento di taglio e cucito con la finalità di confezionare le uniformi scolastiche da proporre in vendita alle varie scuole. Potrebbe essere uno sbocco interessante "in loco"; speriamo!

E con questo, cari amici, sono arrivata alla conclusione di questa lunghissima lettera..... Spero che queste notizie vi aiutino a seguire con più chiarezza il lavoro che stiamo facendo e che ognuno di voi rende possibile con il suo contributo. La mia gratitudine va a ciascuno di voi. Grazie di tutto cuore! Augurandovi una buona estate, vi saluto con affetto.

Ada Stevanja